

24/03/2021

Storia dell'Arte (parte 2)

La scultura in bronzo

L'abilità degli Etruschi nel lavorare il bronzo è nota in tutto il mondo antico. Testimonianze di una tecnica raffinatissima sono le opere giunte fino a noi, che sono databili tra il V e IV secolo a.C. Dal V secolo a.C il bronzo è utilizzato anche per la scultura monumentale, per lo più votiva. Ne sono esempio la Lupa Capitolina e la Chimera di Arezzo.

La Chimera di Arezzo

Questa opera rappresenta l'omonimo mostro della mitologia greca, con corpo e testa di leone, coda a forma di serpente e testa di capra sul dorso. Gli occhi e le zanne, i quali sono andati perduti, erano di un metallo diverso. Il corpo è naturalistico ed è evidente lo schematismo geometrico delle "ciocche a fiamma". Le ferite inferte da Bellerofonte sono visibili sul corpo e sulla testa, aggiungendo drammatico realismo. Sulla zampa è presente una dedica al dio Tinia.

La ricerca di un crescente realismo

L'influenza dell'arte greca prosegue anche durante l'epoca ellenistica, soprattutto per quanto riguarda il ritratto fisiognomico, affine sia all'attitudine naturalistica e narrativa degli Etruschi, sia all'attento realismo dei Romani. Ne sono esempi il Bruto Capitolino e l'Arringatore.

- Il Bruto Capitolino (Giunio Bruto) mostra alcuni tratti stilistici riconducibili a modelli greci. Lo sguardo fisso, gli zigomi in rilievo e le labbra contratte sono esprimono dignità, una delle virtù richieste agli uomini pubblici romani.
- L'Arringatore (Aulo Metello) è colto in severo gesto di richiamare l'uditorio all'attenzione. La scultura è realizzata con la tecnica a cera persa ed è a grandezza naturale. La severità del volto e del gesto comunicano dignità e equilibrio.

Questa forma di realismo è l'eredità più grande che gli Etruschi hanno consegnato ai Romani.

L'Ombra della sera è la più famosa tra le statuette filiformi. Il bronzetto raffigura un fanciullo dal corpo estremamente allungato. Forse, la deformazione è stata suggerita allo scultore dall'ombra proiettata da una statua alla luce del tramonto.

Il mondo dei morti e le tipologie delle tombe

L'evoluzione della necropoli

A partire dall'VIII-VI secolo a.C., nell'Etruria meridionale si diffonde la pratica di costruire tombe come vere e proprie case. Queste tombe, raggruppate in necropoli, sono costruite in pietra. In questo periodo prevalgono le tombe di tipo monumentale. Esse appaiono come elementi di prestigio da esibire attraverso complessi tombali familiari e la grandiosità del proprio corredo funebre. In seguito, il ceto medio promuove la costruzione di tombe più piccole e tutte uguali.

Tombe a tumulo

Le tombe a tumulo vengono costruite a partire dall'VIII secolo a.C. Il nome è dovuto al fatto che le tombe sono coperte da un cumulo di terra compattata. Ogni cumulo è contenuto alla base da un anello di blocchi in pietra. La camera sepolcrale è quasi sempre un grande ambiente centrale a pianta quadrata o rettangolare.

- Le tombe a tholos presentano una pianta generalmente circolare, coperte da strutture a pseudocupola, con un massiccio pilastro centrale di sostegno. Questo tipo di tomba è diffuso nell'Etruria settentrionale.
- Le tombe a pozzetto accolgono invece l'urna cineraria. La copertura in pietra ha la caratteristica forma a "uovo". Verrà sostituita dalla tomba a camera.
- La tomba a camera è coperta da un tumulo di terra oppure è interamente scavata nel terreno (quindi detta ipogea)

Ogni tomba si articola in più camere, in base alle possibilità economiche della famiglia. Il sarcofago si colloca in un piccolo vano accanto al grande locale circolare. L'accesso alla tomba avviene attraverso un dromos.

Tombe ipogee

Appartengono al gruppo delle tombe ipogee a camera:

- Le tombe a camera interrata, ricavate completamente sotto terra
- Le tombe a dado, costituite da ambienti scavati nel tufo. Presentano ingrassi monumentali di forma cubica.

Se la tomba emerge con tre lati dalla roccia è detta a “semidado”, mentre si definisce a “falso dado” quando una sola facciata è scolpita nella roccia.

Alle tombe ipogee si accede per mezzo di un corridoio, con scala a discesa, in fondo al quale si trova la camera sepolcrale. Nel VI e V secolo a.C. le tombe a camera sono caratterizzate da un grande tumulo monumentale.

Tombe a edicola

Le tombe a edicola sono realizzate in pietra e sono completamente fuori terra. Sono chiamate così perché assomigliano ad un tempietto in miniatura.

La Tomba dei Rilievi

Nella Necropoli di Cerveteri spiccano alcune tombe, come quella detta dei Rilievi, scoperta nel 1846-47. Apparteneva alla famiglia dei Matuna.

La struttura

All'esterno, su un tumulo, si apre un dromos che porta alla camera sepolcrale (20 mq x 2m h). E' interamente scavata nel tufo. Il soffitto è costruito ad imitazione della struttura di copertura di una vera abitazione.

Le decorazioni

Sulla parete dell'ingresso si trovano due teste di toro, probabilmente legati a riti sacrificali. Appena entrati nella sala, si vedono Caronte e Cerbero, e uno sgabello con le pantofole della defunta. Travi, pilastri e pareti perimetrali sono ricoperti di rilievi in stucco dipinto, che riproducono oggetti di uso comune.

Uno spaccato di vita quotidiana

Nella tomba sono raffigurati oggetti tipici della vita quotidiana, alcuni legati alla figura maschile (tenaglie, scudi, armi e coltelli, un'ascia, una corda arrotolata, una mazza) ed alcuni legati alla figura femminile (collane, un ventaglio, un bastone da passeggio e utensili propri della cucina). Lungo le pareti si aprono 13 loculi biposto.

Oggetti dal mondo dei morti

L'immagine del defunto

Gli Etruschi raccolgono le ceneri del defunto in canopi, vasi che poi vengono sepolti in fosse scavate nel terreno. Le tombe più importanti ospitano splendidi sarcofagi, costituiti da un parallelepipedo inferiore cavo e da una lastra come coperchio, con la figura del defunto semisdraiata.

- Nel sarcofago di Hanunia Seianti Tlesnasa, la resa accurata della veste deriva dai modelli della scultura greca e permette di sottolineare lo status sociale. Il gesto naturale di aggiustarsi il velo conferisce alla scultura vividezza e umanità
- Diversamente, il cosiddetto l'Obesus etruscus va nella direzione di un vero ritratto.
- L'Urna degli Sposi, di cui rimane solo il coperchio, è realistica. La coppia di sposi è rappresentata in età avanzata, distesa su un triclino.

Il corredo funebre

Tutti gli oggetti del corredo permettono di studiare l'evoluzione nella produzione locale di oggetti quotidiani e di lusso. Accanto al vasellame da tavola si trovano i bicchieri . Tra i beni di lusso compaiono frequentemente specchi bronzei, gioielli in oro e carrelli da cerimonia. Nelle tombe più ricche si trovano tripodi, calderoni e coppe in bronzo o argento con decorazioni a sbalzo di provenienza fenicia e ceramiche importate dalla Grecia.

Il Sarcofago degli Sposi

Questo sarcofago in terracotta conteneva le ceneri di una coppia, rappresentata sul coperchio scolpito. È il più famoso sarcofago tra quelli che ci sono pervenuti e presenta caratteristiche della corrente ionica. In Etruria lavorano artigiani greci provenienti dall'Asia Minore, tuttavia, non impedisce ai coroplasti etruschi di connotare in modo originale le loro creazioni.

La realizzazione

Il sarcofago è stato modellato in unica fase, tagliato poi in due parti per ridurre i rischi durante la cottura e infine riassembleto e decorato. La somiglianza tra i due volti fa pensare all'utilizzo di modellitipizzati realizzati a stampo. La superficie è per lo più uniforme. La coppia è adagiata su kline.

La composizione

- Dal basso verso l'alto si distinguono nettamente le parti di cui si compone la scultura
- da sinistra a destra, le due parti in cui si divide la scultura, si distinguono il diverso andamento delle linee compositive:
- linearità dei volumi orizzontali del letto e delle gambe degli sposi
- la struttura più complessa della testata e dei busti, che si alzano verticalmente in solidi volumi in cui si intersecano la linea obliqua del braccio della sposa. Il braccio sinistro dell'uomo si appoggia sul cuscino all'estremità
- L'uomo ha il viso incorniciato da una barba squadrata e da capelli spartiti al centro
- Il bacino e le gambe sono coperte da un mantello
- La donna è vestita di un lungo chitone, reca in testa il tutulus e porta i calzari ai piedi
- I tratti del volto ricordano nell'espressione le statue greche arcaiche

Un nuovo atteggiamento

Diverso e originale è lo spirito che anima la scultura, che coglie i due coniugi in un momento di intimità quotidiana. Forte e originale è il legame della rappresentazione con la vita di ogni giorno. Il gesto protettivo e amorevole dell'uomo conferma l'alta considerazione degli Etruschi per le donne.

La pittura tombale

A Tarquinia dobbiamo guardare per comprendere gli sviluppi della pittura etrusca parietale: le tombe sotterranee sono una fonte di prima mano per poter studiare la pittura, la cultura e la storia etrusca. Grazie ai ritrovamenti rarissimi di di pitture parietali greche, è possibile confrontare le esperienze pittoriche pittoriche dei due popoli.

L'influenza greca

La pittura etrusca si sviluppa grazie all'influenza della pittura greca.

- Nella fase più antica, soggetti e tecniche sono piuttosto semplici
- Dalla metà del VI secolo a.C., gli artisti imparano dalla Grecia e dall'Oriente la pratica dell'affresco

La figura umana inizialmente è raffigurata solo di profilo, ma nel tempo acquista posizioni diverse.

- La composizione ha un andamento ritmico, scandito da sequenze di personaggi, alberi e arbusti
- Le decorazioni ricordano gli aspetti più piacevoli della vita terrena

Inoltre, gli affreschi illustrano episodi tratti dai poemi omerici.

Due tuffatori

Progressivamente gli artisti etruschi si affrancano dai modelli, esprimendo un'attitudine originale. Alla ricerca di equilibrio tra reale e ideale che caratterizza la produzione greca, corrisponde in Etruria un approccio naturalistico e funzionale che rivela intenti pratici e gusto narrativo. Esempio è il confronto tra il dipinto del tuffatore nella Tomba della Caccia e della Pesca (Tarquinia) e quello analogo della Tomba del Tuffatore (Paestum). Il primo è un dipinto etrusco, il secondo è un affresco greco.

- Nel dipinto etrusco l'uomo è inserito in un contesto naturalistico descritto con una folla di particolari, colorato a tinte piatte e intrinsecamente dinamico

- L'affresco greco rappresenta il gesto del tuffatore colto nell'immobilità dell'attimo in cui il corpo umano si dispone, armonico e perfetto, in un ambiente naturale.

La Tomba dei Leopardi

La Tomba dei Leopardi è stata scoperta nel 1875 presso la Necropoli di Monterozzi, a Tarquinia. Si tratta di una tomba a camera ipogea ed è a pianta rettangolare (3,52m x 3,3m e 2,16m h). Dal 2004 è tra i siti Patrimonio dell'umanità.

Il soffitto

- A doppio spiovente è decorato da motivi geometrici a scacchi e verdi e rossi
- Il columen è delimitato da linee parallele degli stessi colori e decorato con cerchi concentrici di diverse dimensioni

Il nome della tomba è dovuto ai due leopardi raffigurati con le fauci spalancate.

Le pareti

- La scena che si svolge lungo le pareti laterali rappresenta un banchetto all'aperto
- Lo spazio della parete di fondo è scandito da tre klinai sui sono adagate tre coppie di sposi
- Gli uomini, dalla pelle scura, hanno il busto scoperto e una veste bianca bordata di azzurro dalla vita in giù, il capo cinto da un ramo di mirto
- Le donne, dalla pelle chiara hanno una veste leggera e ricchi mantelli attorno alle anche
- Alcuni servitori sono ritratti nudi e di colore bruno chiaro
- Il probabile defunto solleva un uovo tenendolo tra l'indice e il pollice e lo mostra ai commensali
- Sulla sinistra compaiono altri servitori

Un dinamismo bidimensionale

- Tutte le figure di contorno sembrano avanzare muovendosi lungo i fregi laterali con sciarpe svolazzanti e mantelli drappeggianti, quasi a dare un senso di movimento nonostante la bidimensionalità
- Lo stile appare arcaico ed è chiaramente influenzato dalla pittura dei vasi greci a figure rosse
- La cura per i dettagli del corpo e dell'abbigliamento, la naturalezza e la spontaneità dei gesti testimoniano un atteggiamento sereno verso la morte

La donna

Colpisce il rilievo dato dall'artista alla presenza femminile al banchetto. Ciò testimonia che gli Etruschi consideravano le donne sullo stesso piano degli uomini, contrariamente a Greci e Romani.

